PARROCCHIA
SANTA MARIA AD ELISABETTA
E SAN NICOLÓ

7 Settembre 2025 - Anno VI N.41

CAMMINARE INSIEME

COSTRUIRE UNA TORRE

Domenica 7
XXIII Tempo Ordinario
In chiesa tenda del Magnificat
Prima festiva 19,00
8,30-10,00-19,00
San Nicolò
S.Messa ore 11,15
Suore Bianche
S.Messa ore 17,00
Lunedì 8
Natale di Maria
Martedì 9
Lectio Divina
Giovanni 3,13-17
Sr Bianche ore 18,00
Patronato ore 19,15
Venerdì 12
Ore 17,00
Rinnovamento
Sabato 13
Lodi Mattutine
Ore 9,00
Domenica 14
XXIII Tempo Ordinario

Una folla numerosa sta seguendo Gesù, il Signore si ferma, voltandosi verso la folla, pone con chiarezza le condizioni per poterlo seguire ed essere così suoi discepoli.
Egli non favorisce una sequela numerosa ma inconsapevole degli impegni che comporta andare dietro a lui e quasi a voler scoraggiare la folla, pone dei chiarimenti.
Il primo riguarda le relazioni familiari, dalle quali Gesù esige un distacco, elencando uno per uno, tutti i rapporti che compongono la vita famigliare. Nella sequela di Gesù, avviene un cambiamento radicale della propria esistenza, lui diviene l'unico riferimento nella realizzazione della propria umanità. A partire dal rapporto con lui è necessario rivisitare ogni altra relazione, ricevendola come dono e non più come possesso. La radicale esigenza di separazione dai rapporti familiari, non significa negarli o rigettarli, ma non viverli più come il riferimento principale della nostra vita che spesso condiziona le scelte importanti.
Questo distacco che Gesù suppone come condizione per continuare ad essere suoi discepoli, è un richiamo per noi a considerare ciò che è accaduto nel Battesimo.
Immersi nell'acqua del fonte battesimale, noi siamo morti con Cristo, sepolti con lui nell'acqua, con lui risuscitati ad una vita nuova che, nata da lui, a lui e al suo Vangelo fa riferimento per la propria identità. Per questo tra le esigenze poste da Gesù vi è anche il distacco da se stessi e dalla propria vita. La vita di prima, quella che San Paolo definisce dell'uomo vecchio, muore nel battesimo e nasce una nuova vita, una nuova identità e nasce da Cristo, perciò ci chiamiamo cristiani. Il Battesimo genera in noi la vita nuova e imprime l'identità filiale, Gesù ci ricorda oggi che dal Battesimo nasce anche il compito di far crescere questa nuova identità. L'immagine di un uomo che costruisce una torre, è la prima similitudine che egli ci consegna nel Vangelo di questa Domenica.
La vita che nasce dal Battesimo, infatti, è un progetto che ci impegna ogni giorno a costruire la nostra esistenza su di lui, la pietra scartata dai costruttori e posta dal padre come pietra angolare del nuovo tempio di Dio, che è il battezzato stesso unito alla sua comunità.
Il battesimo perciò si costruisce ogni giorno ripartendo ogni giorno da Gesù e dal suo Vangelo. Se uno pensa che basti celebrare il sacramento del Battesimo e poi non serve fare più nulla, è come chi ha iniziato a costruire una casa ma non si impegna a portare a compimento l'opera è iniziata, si ritrova in pratica con dei ruderi. La seconda similitudine Gesù la prende dalla vita militare. Un re va in battaglia contro un altro re molto più forte di lui. È necessario che egli calcoli bene le sue forze, il valore dei suoi guerrieri, altrimenti la battaglia è già persa. La vita battesimale è una battaglia contro lo spirito del male, che è molto più forte di noi, se non misuriamo le nostre forze, non ci attrezziamo con le armi della preghiera e dei sacramenti, siamo già sconfitti in partenza. Se non viviamo una seria vita comunitaria nelle nostre parrocchie siamo già sconfitti prima di cominciare a lottare.
L'ultima esigenza posta da Gesù per essere suoi discepoli è la rinuncia a tutti i propri averi. Nella prima comunità cristiana, di cui si racconta nel libro degli atti degli Apostoli, questo è il modo con cui vivono insieme i discepoli di Gesù. (Att. 2,42-47) Il distacco dai beni, di cui si ha l'uso ma non il possesso, è la prima esigenza per entrare nell'acqua battesimale, dove viene annegato il proprio io e nasce la vita comune, la vita della comunità cristiana, dove non si dece più mio ma nostro. L'ascolto di questo Vangelo così esigente, diventa per ognuno di noi occasione per una seria verifica sullo stato della nostra vita battesimale. Per identificare con chiarezza, cosa in noi resiste al dono e quali attaccamenti ci impediscono di seguire Gesù.
É questa la croce, che Gesù ci chiede di portare ogni giorno, l'impegno di imparare ad amare e servire da lui, perché l'amore con cui il Padre ci ha amati e ci ama, continui ad essere esperienza da comunicare a tutti nel suo nome.

Don Paolo

NATIVITÀ DI MARIA

L'otto di Settembre le Chiese d'Oriente e d'Occidente celebrano la nascita di Maria, la madre del Signore.
La fonte prima che racconta l'evento è il cosiddetto Protovangelo di Giacomo secondo il quale Maria nacque a Gerusalemme nella casa di Gioacchino ed Anna. Qui nel IV secolo venne edificata la basilica di sant'Anna e nel giorno della sua dedicazione veniva celebrata la natività della Madre di Dio. La festa si estese poi a Costantinopoli e fu introdotta in occidente da Sergio I, un papa di origine siriana. «Quelli che Dio da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati»: Dante sembra quasi parafrasare il versetto di san Paolo quando definisce Maria «termine fisso d'eterno consiglio». Dall'eternità, Il Padre opera per la preparazione della Tuttasanta, di Colei che doveva divenire la madre del Figlio suo, il tempio dello Spirito Santo. La geneaologia di Gesù nel Vangelo di Matteo culmina nell'espressione «Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo». Con Maria, dunque, è venuta l'ora del Davide definitivo, della instaurazione piena del regno di Dio. Con la sua nascita inoltre prende forma il grembo offerto dall'umanità a Dio perché si compia l'incarnazione del Verbo nella storia degli uomini. Maria bambina infine è anche immagine dell'umanità nuova, quella da cui il Figlio suo toglierà il cuore di pietra per donarle un cuore di carne che accolga in docilità i precetti di Dio. Onorando la natività della Madre di Dio si va al vero significato e il fine di questo evento che è l'incarnazione del Verbo. Infatti Maria nasce, viene allattata e cresciuta per essere la Madre del Re dei secoli, di Dio". E' questo del resto il motivo per cui di Maria soltanto non si festeggia unicamente la " nascita al cielo ", come avviene per gli altri santi, ma anche la venuta in questo mondo. In realtà, il meraviglioso di questa nascita non è in ciò che narrano con ingenuità gli apocrifi, ma piuttosto nel significativo passo innanzi che Dio fa nell'attuazione del suo eterno disegno d'amore. Per questo la festa odierna è stata celebrata con lodi magnifiche da molti santi Padri, che hanno attinto alla loro conoscenza della Bibbia e alla loro sensibilità e ardore poetico.
Leggiamo qualche espressione del secondo Sermone sulla Natività di Maria di S. Pier Damiani: "Dio onnipotente, prima che l'uomo cadesse, previde la sua caduta e decise, prima dei secoli, l'umana redenzione. Decise dunque di incarnarsi in Maria". "Oggi è il giorno in cui Dio comincia a mettere in pratica il suo piano eterno, poiché era necessario che si costruisse la casa, prima che il Re scendesse ad abitarla. Casa bella, poiché, se la Sapienza si costruì una casa con sette colonne lavorate, questo palazzo di Maria poggia sui sette doni dello Spirito Santo. Salomone celebrò in modo solennissimo l'inaugurazione di un tempio di pietra. Come celebreremo la nascita di Maria, tempio del Verbo incarnato? In quel giorno la gloria di Dio scese sul tempio di Gerusalemme sotto forma di nube, che lo oscurò. Il Signore che fa brillare il sole nei cieli, per la sua dimora tra noi ha scelto l'oscurità, disse Salomone nella sua orazione a Dio. Questo nuovo tempio si vedrà riempito dallo stesso Dio, che viene per essere la luce delle genti. "Alle tenebre dei pagani e alla mancanza di fede dei Giudei, rappresentate dal tempio di Salomone, succede il giorno luminoso nel tempio di Maria. E' giusto, dunque, cantare questo giorno e Colei che oggi è nata ".

MESE DEL CREATO

1 Settembre- 4 Ottobre

Una serie di attività e iniziative per vivere al meglio il Tempo del Creato, che si è aperto il 1° settembre con la celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato e che si concluderà il 4 ottobre.
A promuoverle è il Tavolo di studio "Custodia del Creato" degli Uffici Nazionali per l'ecumenismo e il dialogo Interreligioso e per i problemi sociali e il lavoro. Pensate per l'animazione sui territori e utilizzabili da gruppi, parrocchie, diocesi, queste proposte sono disponibili online sul sito ***https://unedi.chiesacattolica.it/giornata-del-creato-2025-2/.***
L'apposita sezione web raccoglie, oltre al Messaggio del Papa per la Giornata dal titolo "Semi di speranza e di pace", materiali per la didattica dedicati ai bambini e giovani delle diverse fasce d'età, testi di approfondimento, attività formative riguardanti l'ecologia integrale, iniziative ecumeniche.
Di particolare rilevanza gli schemi liturgici per le domeniche di settembre. Disponibili infine alcune locandine, in diversi formati. Quest'anno, sarà la Diocesi di Matera-Irsina a ospitare, a livello nazionale, la 20ª Giornata per la Custodia del Creato. L'appuntamento è per il 13 e il 14 settembre.

Appello alle Istituzioni Italiane, ai cittadini e ai credenti in Italia

La coscienza dei tempi oscuri che stiamo attraversando e del potere di illusione che soffia anche sulla tragedia in corso in Medio Oriente, ci richiama, come leader di comunità religiose, come credenti e come cittadini, a denunciare l'insinuarsi di pericolose generalizzazioni e dannose confusioni tra identità politiche, nazionali e religiose. Dobbiamo denunciare la nefandezza di una propaganda che, sfruttando ingenuità e visceralità, ottenebra un discernimento sano e banalizza il senso profondo della nostra stessa umanità, inducendo a schierarsi l'uno contro l'altro, ma mai a favore del Bene, fomentando alternativamente antisemitismo e islamofobia o rianimando le inveterate avversioni al cristianesimo cattolico e alle religioni in generale, anziché collaborare insieme per una vera Pace…
L'odio e la violenza non hanno mai alcuna legittimità, portano solo alla diffusione della crudeltà di chi cura ambiguamente interessi paralleli volgarizzando e corrompendo le interpretazioni e la natura autentica dei testi sacri per benedire l'uso delle armi e organizzare la morte dell'altro…Bisogna ripartire dalla testimonianza della sacralità della vita e dalla santità della terra come doni di Dio che nessuno possiede in esclusiva a discapito dell'altro…
"Incontriamoci tutti!", incontriamoci subito vescovi, rabbini e imam, dalle varie regioni. Un incontro semplice, diretto, non convenzionale né confessionale, per testimoniare insieme una responsabilità comune. Una responsabilità che sappia trasmettere il messaggio autentico di pace, speranza, carità, fratellanza e giustizia dei discendenti di Abramo anche attraverso soluzioni concrete: auspichiamo che, sulla scia di questo messaggio, le nostre comunità religiose possano promuovere attività locali e nazionali, culturali e formative… Lo sviluppo del nostro Paese si è affermato grazie ai ponti tra comunità antiche e di nuova immigrazione che siamo chiamati a difendere attraverso la prova della convivenza e il rigetto del nemico inventato. Poter credere che esiste un domani libero verso il quale alzare lo sguardo e impegnarsi assieme.

I Leaders religiosi presenti in Italia

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com